

Padiglione del Cile all'18ª Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia

Ecologie in movimento

Nel Parco della Quinta Normal a Santiago del Cile, l'architettura e la scienza hanno permesso di immaginare il futuro di un Paese che stava entrando nella modernità nel XIX secolo. Oggi le sfide non sono più quelle del progresso e della produzione, ma piuttosto quelle della protezione e del ripristino ecologico delle città e dei paesaggi. Un futuro che sarà sia progettato che seminato, costruito e coltivato, fatto di architettura e semenze, città ed ecologie, accompagnato dalle scienze e dall'architettura del paesaggio, dalle specie che viaggiano in ecologie in movimento, nella speranza di riparare il danno che abbiamo prodotto, operando dalle rovine del modo di vita capitalista.

L'obiettivo di questa mostra è immaginare quale sarà l'inventario, la collezione e camera delle meraviglie delle specie che prepareranno questi mondi futuri.

In un futuro che non sarà un punto di arrivo, un'utopia o un Eden, né corrisponderà ad una linea di progresso, sviluppo o evoluzione, ma avrà la forma di un campo: un'occasione di contingenze, esperienze e situazioni. Ed è così che a partire dal lavoro di catalogazione delle specie endemiche e native che il Cile conserva nella Banca dei Semi della località di Vicuña, questo germoglio del futuro viene presentato attraverso una collezione di 250 sfere piene di semenze, per lo più con bassa o nulla capacità di germinazione, che raccontano storie di speranza e cura. Le stesse semenze che oggi vengono utilizzate dagli architetti cileni per affrontare le principali sfide architettoniche e urbane del futuro: con specie che (1) colonizzano suoli altamente degradati, (2) sono in grado di migliorare lo stato di suoli contaminati, (3) piante che migliorano la qualità della vita urbana, nonché (4) specie che ripristinano gli ecosistemi dopo catastrofi naturali e (5) paesaggi devastati dagli incendi di origine antropica. Esperienze che parlano di un futuro in cui il territorio diventa un laboratorio, un vero e proprio assemblaggio cosmopolitico in cui sia gli agenti umani che quelli non umani possono ricostruire le relazioni tra l'architettura e la vita.

Il futuro è un campo

Tre concezioni di campo organizzano la mostra *Moving Ecologies*: un Campo di contingenze, un campo d'esperienze e un campo di situazioni. Un Campo di Contingenze dove sono esposti 173 anni di eventi ecologici in Cile, periodo in cui le catastrofi naturali, gli incendi forestali, i danni prodotti dall'estrazione di risorse, l'inquinamento ambientale, la degradazione del suolo e la creazione di aree protette evidenziano le grandi sfide ecologiche che il Cile deve affrontare per il futuro, soprattutto di fronte agli effetti del cambiamento climatico e del modello produttivo adottato dal Paese. Un tempo che non è tanto quello degli esseri umani, ma quello della *longue durée* caratteristica dei processi ecologici, rendendo così l'architettura un altro agente di trasformazione dell'ambiente. Mostrando come già nel secolo XIX un giardino di acclimatazione come il Parco della Quinta Normal a Santiago del Cile abbia costituito uno spazio dove poter immaginare il futuro ambientale del Paese. Allo stesso tempo, si mostra come dalle camere frigorifere a -20°C della Banca del Germoplasma Vegetale INIA Intihuasi di Vicuña, si conserva parte del futuro dell'umanità attraverso la raccolta e la cura dei semi di specie endemiche e native. E come attraverso le esperienze di 14 progetti di paesaggistica si stiano sperimentando oggi sul territorio, inteso come un vero e proprio laboratorio del futuro, le architetture e le città del domani.

Un Campo di Esperienze in cui parte della collezione presente nella Banca del Seme di Vicuña racconta le storie di speranza e cura che consentono oggi l'uso di specie endemiche e native per affrontare cinque scenari critici per il futuro. Storie naturali e architettoniche di 14 progetti di paesaggio che considerano l'uso di specie che stanno ripristinando gli ecosistemi danneggiati da catastrofi naturali e incendi di origine antropica, di specie che stanno migliorando le condizioni di terreni contaminati e degradati, nonché di specie che consentono di migliorare la qualità della vita urbana. Infine, un Campo di Situazioni dove attraverso una registrazione di paesaggi sonori raccolti nei dintorni della città di Puerto Varas nel sud del Cile, si comprendono i processi di propagazione delle specie attraverso lo spazio. Vita latente che si trova in un territorio specifico, ma sempre in movimento. *Moving Ecologies* che permettono di sognare un futuro per l'architettura e le città caratterizzato dalla cooperazione tra le specie, dalla riabilitazione degli ecosistemi e dalla preservazione dei diversi modi di esistenza, sia umani che non umani.

WWW.MOVINGECOLOGIES.COM

Contatto stampa: Belén Salvatierra

E-mail: belensalvatierram@gmail.com – Numero di telefono: +39 34 4437 1432